

# Anno della Famiglia “Amoris Laetitia”

*L'Esortazione Apostolica sulla “gioia dell'amore”  
è un segno di vicinanza a tutte le famiglie*

## 4 – Occasione di rinnovamento pastorale

Questo anno è un momento forte e straordinario per passare alla diffusione concreta in tutte le comunità del testo pontificio, e un segno di vicinanza verso le famiglie del mondo in un tempo così difficile per tutti.

### **Gli obiettivi di questo Anno speciale**

In questi primi cinque anni dalla pubblicazione, la applicazione pastorale del testo AL è rimasta limitata. Le famiglie non lo conoscono.

Da qualche tempo, tuttavia, si registra una crescente attenzione agli aspetti inerenti

- *la preparazione al matrimonio,*
- *l'accompagnamento degli sposi,*
- *l'educazione dei figli,*
- *la solidarietà intergenerazionale,*
- *il ruolo delle famiglie nella Chiesa,*
- *il calo delle nascite.*

Questi temi si stanno imponendo come priorità per una rinnovata pastorale familiare.

Infatti sono le *questioni di vita quotidiana* che riguardano la maggioranza delle famiglie nel mondo, rispetto alle quali le famiglie chiedono un sostegno per sapersi meglio orientare e saper fare un discernimento.

In tal senso, una rilettura attenta del testo servirà a cogliere le strategie e le proposte concrete che esso contiene per rinnovare la pastorale familiare.

**Ogni Comunità è chiamata  
a mettersi accanto alle famiglie,  
camminando con loro  
nelle gioie e nelle difficoltà.**

Ciò richiede una grande comunione tra di noi e un desiderio condiviso da tutti di affrontare insieme la sfida sulla famiglia.

*Le famiglie hanno bisogno della comunità, e la Chiesa ha bisogno delle famiglie perché esse sono il futuro della chiesa.*

### **La situazione della famiglia, specie in occidente, conosce aspetti di crisi profonda. Che fare?**

La *fragilità dei legami* oggi sta avendo conseguenze pesanti non solo sulla vita delle singole persone, ma anche sulla società.



La *rottura* delle famiglie genera povertà, isolamento sociale, solitudine.

La famiglia è il luogo naturale dei beni relazionali, quei beni che rendono le persone

davvero felici e che si generano nella gratuità e nella solidarietà, rendendo le persone capaci di contribuire al bene comune.

Il matrimonio, non solo come *sacramento*, ma anche come *istituto giuridico*, mette in azione valori fondamentali: stabilità, fiducia, fecondità.

I legami costruiti sull'impegno reciproco rendono le persone generative, generose, e donano speranza nel futuro.

**Sono forti le affinità  
tra il Magistero ecclesiale  
e il pensiero laico,  
tra Chiesa e società civile.**

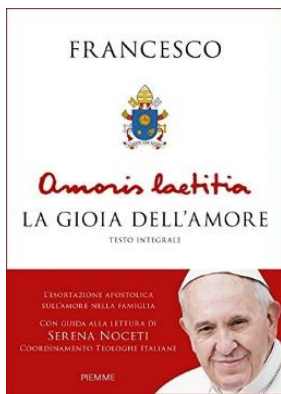
Rinforzare il matrimonio e la famiglia attraverso *un'azione pastorale più efficace e adatta alle sfide dei tempi* non può che avere ricadute positive e forti anche dal punto di vista sociale.

È dalla condivisione delle difficoltà tra le famiglie che nascono le idee più creative e solidali per aiutarsi a vicenda anche sul piano sociale.

Non a caso molte coppie di sposi chiedono oggi di potersi formare, per esempio, nell'ambito della consulenza familiare per essere di aiuto - in quanto sposi - ad altre famiglie in difficoltà.

E ciò incide positivamente sull'efficacia della pastorale, poiché essi sono una testimonianza vivente di ciò di cui parlano.

*Conferenza Episcopale Umbra*



# Dall'Esortazione Apostolica “Amoris laetitia”

## cap. II - §§ 31-38

- 31 *Il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa.*
- 32 *Il cambiamento di mentalità in atto, che incide sulla vita, richiede un approccio analitico e diversificato.*
- 33 *Bisogna considerare il crescente pericolo rappresentato da un **individualismo esasperato**, che snatura i legami familiari e considera i componenti della famiglia come un'isola, in cui ciascuno si costruisce secondo i propri desideri, assunti come un assoluto.*
- Le tensioni indotte da un'esasperata **cultura del possesso e del godimento** generano all'interno delle famiglie dinamiche di insofferenza e di aggressività. Anche il **ritmo della vita attuale**, lo stress, l'organizzazione sociale e lavorativa sono fattori culturali che mettono a rischio la possibilità di scelte permanenti.*
- 34 *A queste condizioni la famiglia può trasformarsi in un **luogo di passaggio**, al quale ci si rivolge quando pare conveniente per sé o dove si va a reclamare diritti, mentre i vincoli rimangono abbandonati alla precarietà volubile dei desideri e delle circostanze.*
- In questo contesto l'ideale matrimoniale, con un impegno di esclusività e di stabilità, finisce per essere distrutto dalle convenienze contingenti o dai capricci della sensibilità.*
- 35 *Come cristiani **non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio** per non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda, o per sentimenti di inferiorità di fronte al degrado morale e umano.*
- Certo, non ha senso fermarsi a una denuncia retorica dei mali attuali. Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità. Ci è chiesto solo uno sforzo più responsabile e generoso, che consiste **nel presentare le ragioni e le motivazioni** per optare in favore del matrimonio e della famiglia.*
- 36 *Con molto realismo dobbiamo riconoscere che a volte il nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui oggi ci lamentiamo, per cui ci spetta **una salutare reazione di autocritica**.*
- Spesso non abbiamo fatto un buon accompagnamento dei nuovi sposi nei loro primi anni, con proposte adatte ai loro orari, ai loro linguaggi, alle loro preoccupazioni più concrete. Altre volte abbiamo presentato un ideale del matrimonio troppo astratto, quasi artificialmente costruito, lontano dalle situazioni concrete e dalle effettive possibilità delle famiglie.*
- 37 *Per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia, avessimo già sostenuto a sufficienza le famiglie, consolidato il vincolo degli sposi e riempito di significato la loro vita insieme.*
- Facciamo fatica a presentare il matrimonio più come un cammino dinamico di crescita e di realizzazione che come un peso da sopportare per tutta la vita; così come stentiamo anche a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti. **Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle!***
- 38 *Ringraziamo per il fatto che la maggior parte della gente stima le relazioni familiari durature e rispettose. Occorre **una pastorale accogliente**, che rende possibile approfondire gradualmente le esigenze del Vangelo. Gesù, che pure proponeva un ideale esigente, non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili...*